

Il soggetto

Claudio Toscani*

Quadro primo

Castello della signoria dei conti di Coigny

Alla vigilia della Rivoluzione francese, la nobiltà continua a condurre la sua solita vita. Al castello di Coigny sono in corso i preparativi di una festa. Il giovane domestico Carlo Gérard, che vede il vecchio padre impegnato in un duro lavoro, manifesta il suo disprezzo per i nobili, compiangendo la sorte degli umili. Giungono la contessina Maddalena, di cui Gérard è segretamente innamorato, e gli invitati, per nulla turbati dalle notizie dei disordini che giungono da Parigi. Tra gli ospiti è presente il giovane poeta Andrea Chénier. La contessa di Coigny lo sollecita a improvvisare dei versi, ma Chénier declina l'invito; alle parole di scherno della contessina e degli altri invitati, il giovane risponde difendendo con forza i suoi ideali e invitando a rispettare un sentimento gentile come l'amore, pur nella decadenza morale della società. Maddalena è colpita dalle sue parole. Mentre gli ospiti si preparano alla danza, la festa è interrotta da un gruppo di straccioni, che Gérard ha introdotto nel castello. La contessa rimprovera il suo domestico per l'irruzione; questi, per tutta risposta, si strappa di dosso la livrea e se ne va, portando il padre con sé. La festa riprende: gli invitati danzano la gavotta.

Quadro secondo

Parigi, un giorno di giugno del 1794

A Parigi, all'epoca del Terrore, Chénier è sospettato dal governo rivoluzionario e sorvegliato da un "Incredibile" agli ordini di Gérard, che nel frattempo è divenuto uno dei capi della rivoluzione. Una donna misteriosa scrive da tempo al poeta, sollecitando il suo aiuto: è la contessina Maddalena, che ha perduto la madre uccisa dai rivoluzionari ed è costretta a vivere nascosta. Chénier è invitato dall'amico Roucher, che è riuscito a trovargli un passaporto, a fuggire per evitare l'arresto; ma il poeta, pur consapevole del pericolo, vuole prima scoprire l'identità della sconosciuta. L'antica cameriera di Maddalena riesce a trasmettere a Chénier un messaggio, con il quale la contessina gli dà appuntamento per quella sera stessa. I due giovani si incontrano e Chénier riconosce Maddalena, che nel frattempo ha perduto la vecchia alterigia ed è molto cambiata. Tra i due si accende l'amore. Ma Gérard, avvertito dall'Incredibile, li sorprende e ingaggia un duello con Chénier, che lo ferisce gravemente. Gérard invita generosamente il rivale a fuggire portando con sé la donna amata, prima che lo sorprendano i rivoluzionari dai quali è ricercato; ai soccorritori, dichiara di non conoscere l'uomo che lo ha assalito.

Quadro terzo

Prima sezione del Tribunale rivoluzionario

La Francia è minacciata: il sanculotto Mathieu chiede ai cittadini soldati e denaro per le spese di guerra. Le sue parole suscitano scarso entusiasmo; invece Gérard, guarito nel frattempo dalla ferita, accende la folla con i suoi discorsi patriottici. Madelon, un'anziana cieca, gli affida l'unico, giovanissimo nipote perché vada sotto le armi. Mentre dall'esterno arriva il canto della Carmagnola, l'Incredibile informa Gérard che Chénier è stato arrestato. Gérard, invitato a firmare l'atto d'accusa, esita in preda al rimorso per un atto così vile; ma infine inserisce il nome del poeta nella lista degli accusati. Maddalena gli offre se stessa in cambio della vita di Chénier: Gérard, commosso, le promette che farà di tutto per salvare il giovane. Ritratta la denuncia e difende Chénier con foga in tribunale, ma ciò non basta ad evitare al poeta la condanna a morte.

Quadro quarto

Cortile delle prigionie di San Lazzaro

Chénier riceve la visita di Roucher mentre scrive i suoi ultimi versi, che legge all'amico. Dopo che i due si sono separati giunge Maddalena, che con l'aiuto di Gérard ha potuto ottenere un colloquio con il prigioniero. La giovane corrompe il carceriere perché le consenta di sostituirsi a un'altra prigioniera, una madre condannata alla pena capitale. Gérard si allontana, per recarsi da Robespierre e supplicarlo di salvare la vita di Chénier. Rimasti soli, Chénier e Maddalena si fanno coraggio e vanno incontro con dignità al loro destino: all'alba salgono sul carro dei condannati e si avviano, abbracciati, al patibolo.

* Claudio Toscani (1957) ha compiuto gli studi musicali e musicologici presso i conservatori di Parma e di Milano e la Hochschule für Musik und darstellende Kunst di Vienna, e ha conseguito il dottorato di ricerca in Musicologia presso l'Università di Bologna. Ha preso parte a numerosi convegni musicologici internazionali e ha pubblicato saggi sulla storia del teatro d'opera italiano del Settecento e dell'Ottocento. Ha curato, tra le altre, l'edizione critica dei *Capuleti e i Montecchi* di Bellini e della *Fille du régiment* di Donizetti; è membro dei comitati scientifici per l'edizione delle opere di Bellini, Pergolesi e Rossini. È direttore dell'Edizione Nazionale delle Opere di Giovanni Battista Pergolesi. Ha fondato e dirige il Centro Studi Pergolesi. È docente di Storia del melodramma e di Filologia musicale all'Università degli Studi di Milano.